

Riforma delle cure primarie in Veneto: la controffensiva della Fimmg

Stop all'assistenza domiciliare dei casi complessi e alla ricetta online: sono queste le modalità della protesta messa in campo dai Mmg veneti iscritti alla Fimmg dopo l'approvazione della delibera regionale sul "contratto d'esercizio per le medicine di gruppo" da cui il sindacato dichiara di essere stato escluso

Dopo la delibera regionale sul "contratto d'esercizio per le medicine di gruppo", la Fimmg del Veneto ha dato mandato ai propri avvocati di presentare denuncia al giudice del lavoro per attività antisindacale e abuso di potere da parte della Regione e di depositare in Procura a Venezia, e per conoscenza ai prefetti delle 7 province venete, una denuncia contro il Presidente della Regione, **Luca Zaia** e il segretario di Giunta, **Mario Carmel**, per falso in atto pubblico. Per il sindacato, quell'atto, dal cui iter affermano di essere stati esclusi, avvierebbe una programmazione vuota di contenuti poiché non ha alcun senso attivare 164 ambulatori h24 senza il finanziamento dedicato all'assunzione di assistenti di studio, infermieri o personale amministrativo e all'acquisto di attrezzature.

La delibera in questione, in effetti, è stata "la goccia che ha fatto traboccare il vaso". I rapporti tra sindacati della medicina generale e la Regione in questi ultimi tempi sono stati sempre tesi. Una tensione che viene da lontano. Nel gennaio 2011, anticipando di un anno il decreto Balduzzi, la Regione Veneto aveva approvato una delibera con cui venivano introdotte le Aggregazioni

Funzionali Territoriali (AFT), che sarebbero dovute partire entro tre anni grazie a un finanziamento regionale di circa 22 milioni di euro, da corrispondere dal 2012 al 2014. Finanziamento che successivamente è stato ridotto e di cui è stata erogata alle Asl solo una prima tranche.

I medici si sono accollati gli oneri delle sperimentazioni attuate sul territorio perché nel frattempo non erano state varate le delibere attuative. Il contrasto si è acuito dopo la presentazione del governatore Zaia del nuovo Piano sociosanitario regionale in cui si illustravano i termini della riorganizzazione dell'assistenza territoriale successivamente alla riduzione dei posti letto ospedalieri per adeguarli ai parametri nazionali. Infatti il 15 maggio 2013 Fimmg, Fimp, Smi, Snamì in un comunicato regionale congiunto facevano presente alla Parte Pubblica che: "(...) *Tutta la categoria dei medici convenzionati è da anni disponibile e pronta alla riforma che permetta di curare con maggiore efficacia il crescente numero di patologie croniche sul territorio. Purtroppo la Regione annuncia sui giornali la riforma (AFT), ma non la realizza a causa di interferenze degli uffici burocratici della Segreteria Regionale alla Sanità che*

si frappone continuamente per rallentare la politica innovativa dell'Assessore Coletto. Questo boicottaggio strisciante danneggia i cittadini e ritarda le scelte della stessa Regione, mettendo tutti gli operatori del territorio e degli ospedali veneti nelle condizioni di non poter erogare l'assistenza necessaria. Non applicando le schede territoriali che prevedono l'attivazione di posti letto residenziali per malati portatori di patologie croniche in certe fasi difficilmente assistibili a domicilio, la Regione sta sprestando tempo e risorse. Questa situazione è divenuta insostenibile in quanto sono in gioco i valori fondativi del nostro Servizio Sanitario Regionale. (...)"

► La sigla dell'accordo

A gettare acqua sul fuoco e a smusare il conflitto ci ha pensato poi la sigla dell'accordo tra la Regione e le organizzazioni sindacali della medicina convenzionata (Fimmg, Snamì, Smi, Intesa Sindacale, Cisl Medici, Sumai Assoprof, Federazione Medici Uil Fpl, Fimp). Accordo in cui le parti concordano sugli obiettivi fissati per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale, così come precisato nel nuovo Piano sociosanitario,

che individua le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e, a regime per la medicina generale e la specialistica ambulatoriale interna, le Medicine di Gruppo Integrate (Md-GI), disciplinate previa deliberazione del contratto di esercizio. Ed è proprio sul contratto di esercizio che gli equilibri si sono rotti. Come sottolineato da **Silvio Regis**, segretario Fimmg-Veneto: "Dopo l'accordo, sarebbe dovuto seguire un gruppo di lavoro condiviso per l'elaborazione del contratto di esercizio, ma non siamo più stati interpellati".

► Contratto di esercizio, iter e delibera

La prova dell'esclusione della Fimmg dall'iter di definizione del "contratto di esercizio tipo" delle Medicine di Gruppo Integrate la troviamo nel comunicato stampa congiunto del 7 ottobre 2013 a firma Snam, Smi e Intesa Medica dal titolo: "Assistenza h24, sì e come". In questo comunicato c'è scritto nero su bianco che i tre sindacati hanno sviluppato e condiviso con la Segreteria Regionale alla Sanità del Veneto un "contratto di esercizio" "che utilizzi al meglio le risorse disponibili e dia altresì risposte tempestive ed efficaci al cittadino". Nell'accordo siglato dai tre sindacati sono stati definiti:

- La Carta dei servizi, gli obiettivi e le azioni di prevenzione, assistenza ai malati cronici, adesione ai PDTA aziendali
- Gli standard dell'informatizzazione del gruppo
- Gli orari di servizio e l'accessibilità garantita per le 12 ore diurne e 2 ore al sabato
- La sede, che dovrà essere garantita dalla Asl se in edifici pubblici o supportata con affitti "calmierati" in caso di locali in affitto da privati

- Il personale di studio e gli infermieri in numero proporzionale al totale degli assistiti e che saranno gestiti dai Mmg e rimborsati dalla Asl
 - La fornitura del materiale di medicazione e altri presidi
 - Un elenco di PIP extra Acn.
- In tale accordo è stato anche previsto un "bonus incentivante d'entrata" (*una tantum*) di 1.000 euro e la figura del coordinatore, remunerato in base al numero dei medici partecipanti alla Medicina di Gruppo Integrata.

► La Fimmg dichiara lo stato d'agitazione

Questi gli antefatti che hanno portato il Consiglio Regionale della Fimmg Veneto a dichiarare lo stato di agitazione e a deciderne le modalità: sospensione dei servizi domiciliari per i casi complessi e blocco della ricetta online. Un *Manifesto ad hoc* affisso negli studi spiega le motivazioni della protesta ai pazienti.

Il Manifesto

Cari Cittadini Veneti,

I Medici di Medicina Generale del Veneto, preso atto del degrado politico-sociale nel quale si sta distruggendo la sanità pubblica nella Regione Veneto, hanno deciso di impegnarsi a difesa del diritto costituzionalmente sancito della tutela della salute che ogni giorno ci sono affidate:



NO ALLA TRUFFA SULLA SANITÀ DEL VENETO!

NO alla demagogia della Regione Veneto

NO alla riduzione dei posti letto in ospedale a fronte delle promesse non mantenute di garantire l'assistenza ai pazienti sul territorio. Dove sono le strutture, il personale, i mezzi, le attrezzature, gli ospedali di comunità

NO al ridimensionamento degli ospedali trasformato in una spartizione politica dei primariati
BASTA abbandonare le famiglie riversando su di loro l'assistenza dei pazienti più fragili e più impegnativi

BASTA obbligare i malati alla continua ricerca del pezzo di carta: piani di cura, programmi di cura, esenzioni, esenzioni dalle esenzioni, revisioni delle esenzioni ...

BASTA con il pellegrinaggio dei malati per ottenere l'impegnativa per gli esami prescritti dagli specialisti: il medico che richiede un esame lo prescrive e ne risponde al paziente ed allo Stato!!

BASTA con le liste di attesa dovute alla scarsità delle risorse messe a disposizione ed ai provvedimenti taroccati per limitarle nell'interesse esclusivo della pubblicità mediatica

BASTA togliere il tempo ai Medici di curare i malati per riempire scartoffie

BASTA inventarsi delibere sulla Sanità miopi senza prospettive per il futuro finalizzate esclusivamente a risparmiare sulla pelle dei cittadini e a lucrare sul lavoro degli operatori senza colpire i reali sprechi che foraggiano la cattiva politica

BASTA millantare in giro per l'Italia il risparmio sulla spesa sanitaria ottenuta a totale scapito dell'assistenza e della qualità delle cure dei cittadini veneti

IO NON CI STO!

**HO GIURATO DI DIFENDERE LA SALUTE DEL MIO PAZIENTE DALLE MALATTIE
E INTENDO DIFENDERLA ANCHE DALLE TRUFFE DELLA POLITICA!**

Il tuo Medico di Famiglia